

Un protocollo d'intesa per la società dell'informazione

Pubblicato: Giovedì 10 Febbraio 2005

La società dell'informazione ha portato grandi cambiamenti nella vita quotidiana di centinaia di milioni di persone. Tra questi, uno dei più significativi è costituito dall'e-government, ossia l'applicazione dell'informatica all'amministrazione ed alle pratiche della burocrazia. Se ne è parlato oggi in un incontro pubblico tenutosi a Varese, presenti: l'assessore regionale alla Sicurezza Massimo **Buscemi**, l'assessore provinciale alle Politiche comunitarie Roberto **Bosco**, Pierpaolo **D'audino**, assessore Servizi informatici territoriali del Comune di Varese.

A rappresentare la **Camera di Commercio** varesina era Giacomo **Mazzarino**, in sostituzione del presidente **Angelo Belloi**, influenzato. L'incontro verteva sulla presentazione del **protocollo d'intesa** tra Comune di Varese, Provincia, regione e Camera di Commercio per la promozione della società dell'informazione e l'attuazione di progetti di e-government nella nostra provincia. L'obiettivo è la diffusione degli strumenti di gestione elettronica della documentazione e dell'interattività con gli utenti dell'amministrazione.

Concetto chiave è che le code agli sportelli, caratteristica della lenta burocrazia italiana, si tramuteranno via via (e già lo stanno facendo) in "**code virtuali**" su Internet. La sola Camera di Commercio ha visto il totale delle pratiche giunte al registro delle imprese online passare dalle **11 mila del 2003** (27% del totale) alle **40 mila del 2004** (73% per cento).

A Varese sono state distribuite **21 mila smart card** (richieste da 4 società su cinque) per la firma digitale, strumento che identifica con chiarezza e certifica la fonte di un'e-mail o di qualsiasi documento che possa avere un valore legale. Il vero boom è stato nel 2003, nel 2004 c'è stata una flessione "fisiologica" dopo l'esplosione degli anni precedenti – si pensi che in tutta Italia vi sono ben **1.640.000** smart card, una ogni tre società. L'impatto delle tecnologie informatiche sull'efficienza della pubblica amministrazione è enorme perchè libera risorse umane e rimuove – almeno in teoria – l'ingombro della carta. Il dubbio è: le infrastrutture terranno? In provincia di Varese da questo punto di vista la situazione è buona, ma ci sono ancora zone non servite dalla banda larga, specialmente in montagna, ma non solo.

La pubblica amministrazione italiana, in genere, è ancora a metà del guado. Nonostante le buone intenzioni e i passi intrapresi, mentre al proprio interno ogni ufficio utilizza ormai tecnologie informatiche moderne, spesso è la comunicazione tra i vari uffici a lasciare a desiderare, finendo per essere spesso condotta ancora con il vecchio e lento metodo della spedizione di materiale cartaceo per posta. Tutto ciò si traduce in bassa efficienza e costi ancora elevati. Per ovviare al problema si sta provvedendo a migliorare il coordinamento tra i vari settori dell'amministrazione, dotandole di sistemi telematici compatibili.

L'obiettivo finale è la realizzazione di una rete unitaria della pubblica amministrazione, già prevista all'art. 2 della direttiva P.C.M. del 5 settembre 1995. L'aumento di efficienza e produttività conseguibile tramite un impiego adeguato delle tecnologie informatiche, insieme alla possibilità di compilare online i documenti necessari, potrà così, si spera, porre fine alle lamentele sulla lentezza ed inaccessibilità della burocrazia italiana.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it